

CORSO REGIO PARCO Dubbi sull'incendio allo scalo Vanchiglia: gesto doloso o incidente?

Nuovo rogo nella baraccopoli

«Basta, adesso lo sgombero»

→ Qualche mattone, rifiuti e vestiti sparsi per terra. Non resta quasi più nulla di una delle tante baracche per disperati che nel corso degli anni hanno preso possesso del trincerone di corso Regio Parco. Un mini appartamento costruito in legno e lamiera raso al suolo a causa di un misterioso incendio. Un rogo - temono alcuni - che potrebbe avere origine dolose. Tuttavia non è da escludere che a dar fuoco al tugurio possa essere stato proprio uno dei tanti rifugiati dell'ex scalo Vanchiglia. Ovviamente per errore. Di sicuro il rogo non fa parte della maxi bonifica del trincerone, voluta dal Comune di Torino per quanto concerne il tratto compreso tra corso Novara e via Zanella. Un intervento per rimuovere la favela nata in mezzo alle piante, in vista dei cantieri della Variante 200 e del futuro dell'ex tracciato ferroviario dello scalo Vanchiglia che prevedono in quel punto la nascita di una nuova polarità urbana e della linea due della metropolitana che collegherà la periferia al centro.

Operazione che nelle intenzioni dell'amministrazione dovrebbe spazzare via una volta per tutte il villaggio fantasma dei disperati e il crescente degrado della zona. Al momento però restano solo le speranze. I fatti dicono che tra corso Novara e corso Regio Parco la situazione sia persino peggiorata con l'arrivo di gruppi di marocchini e romeni che si sono impossessati di alcuni locali abbandonati al fianco dei depositi Amiat. Senza contare le roulotte degli zingari. «La situazione dello scalo Vanchiglia non è tollerabile - spiega la presidente della circoscrizione Sei Nadia Conticelli -. Tra piante e macerie hanno trovato casa un centinaio di persone di varie nazionalità. Per questo stiamo parlando con le forze dell'ordine per arrivare in fretta ad uno sgombero». Realtà denunciate anche dalla Lega Nord. «È ora che si smantellino i campi abusivi cacciando le persone che vengono in Italia per rubare e delinquere» hanno dichiarato i consiglieri Fabrizio Ricca e Roberto Carbonero.

[ph.ver.]



TUTTO DISTRUTTO

Qualche mattone, rifiuti e vestiti sparsi per terra. Non resta quasi più nulla di una delle tante baracche per disperati che nel corso degli anni hanno preso possesso del trincerone di corso Regio Parco. Un mini appartamento costruito in legno e lamiera raso al suolo a causa di un misterioso incendio. Un rogo - temono alcuni - che potrebbe avere origine dolose